

Istituto  
nazionale  
di statistica

COMUNICATO STAMPA

## Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali

Marzo 2010

Alla fine di marzo 2010 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 56,8 per cento degli occupati dipendenti rilevati per il periodo di riferimento degli indici (dicembre 2005); a essi corrisponde una quota del 54,6 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di marzo 2010 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2005=100, ha presentato una variazione dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e un incremento del 2,3 per cento rispetto a marzo 2009. L'aumento registrato nel periodo gennaio-marzo 2010, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,3 per cento<sup>1</sup>.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2005=100) - Marzo 2010

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Marzo 2010	Mar. 2010 Feb. 2010	Mar. 2010 Mar. 2009
			Gen.- Mar. 2010	Gen.- Mar. 2009
Retribuzioni orarie	113,4	0,3	2,3	2,3
Retribuzioni per dipendente	113,4	0,3	2,3	2,2

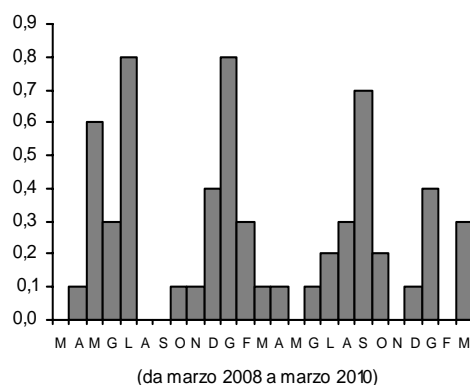
In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Direzione centrale  
comunicazione ed editoria  
tel. +39 06 4673.2243-2244  
Centro di informazione statistica  
Tel. +39 06 4673.3106

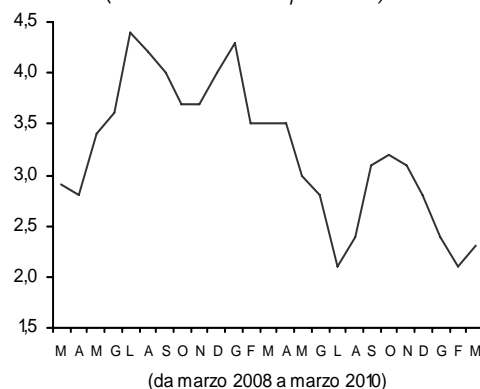
Informazioni e chiarimenti:  
Statistiche congiunturali  
sull'occupazione e sui redditi  
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173  
Angela Golino tel. +39 06 7297.6242

Prossimo comunicato:  
27 maggio 2010

Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie  
(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni  
contrattuali orarie  
(Variazioni tendenziali percentuali)



<sup>1</sup> Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 16 aprile.

## Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

La variazione congiunturale dello 0,3 per cento dell'indice orario delle retribuzioni contrattuali registrata nel mese di marzo è il risultato dell'applicazione di diverse clausole contrattuali. (Tabella 2). Ciascuna applicazione contrattuale che ha effetto nel periodo a cui si riferisce il comunicato e che determina una variazione dell'indice delle retribuzioni orarie, è sintetizzata nella Tabella 2. Per ognuna viene specificata la variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media di contratto, se presente, la variazione dell'orario di lavoro e la relativa variazione congiunturale dell'indice orario (per una trattazione esaustiva di tutte le applicazioni contrattuali intervenute nel mese si veda la Tabella 9 delle serie storiche).

Tabella 2. Schema riassuntivo delle principali applicazioni contrattuali – Marzo- 2010

Contratti	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Biennio (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia (b)	Variazione assoluta in euro (c)	Variazione orario di lavoro (d)	Variazione % indice orario (e)
<b>MARZO</b>						
Cemento, calce e gesso	0,123	3*	T	37	0	1,8
Energia elettrica	0,721	3*	T	47	0	1,8
Edilizia	5,16	1	I	3	0	0,2
Commercio	13,504	3	T	25	0	1,4
Pubblici esercizi e alberghi	3,219	3*	T	11	0	0,6
Presidenza del Consiglio dei Ministri	0,019	1	I e T D	274	+ 2 h a settimana	6,3

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3\* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) T = aumenti tabellari; D = variazione orario di lavoro; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale; P = adeguamento premi; S = adeguamento retribuzione di anzianità. Per una definizione più dettagliata delle voci retributive incluse nella rilevazione si consulti la nota informativa.

(c) Variazione assoluta della retribuzione mensilizzata media per dipendente di contratto rispetto al mese precedente.

(d) Variazione assoluta dell'orario di lavoro.

(e) Variazione percentuale media dell'indice delle retribuzioni contrattuali orarie di contratto rispetto al mese precedente.

Si precisa che nel comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri vi è stato il passaggio (diventato operativo con l'entrata in vigore del contratto collettivo integrativo) a un nuovo orario ordinario di lavoro che prevede una prestazione settimanale di 38 ore in luogo delle precedenti 36. Tale modifica di regime si è tradotta in un proporzionale incremento della retribuzione mensile tabellare. Inoltre, è stata incorporata all'interno dell'indennità di Presidenza una parte delle risorse in precedenza destinate a remunerare maggiorazioni di orario. La variazione dell'indice orario del mese di marzo, riportata nella tabella 2, non indica pertanto un incremento della retribuzione totale ma riflette uno spostamento di risorse dalla retribuzione accessoria (per definizione esclusa dal campo di osservazione dell'indicatore) a quella contrattuale.

**Tabella 3. Indici delle retribuzioni orarie contrattuali (base dicembre 2005=100) e variazioni percentuali per raggruppamenti principali di contratti – Marzo 2010**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Indici	Variazioni percentuali	
	Mar. 10	Mar. 10	Mar. 10
		Feb..10	Mar. 09
AGRICOLTURA	109,2	0,0	0,0
INDUSTRIA	115,5	0,1	2,8
Estrazione minerali	112,5	0,0	2,6
Alimentari bevande e tabacco	113,8	0,0	2,7
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	113,4	0,0	3,9
Legno carta e stampa	114,2	0,0	2,0
Energia e petroli	112,1	0,0	2,6
Chimiche	115,7	0,0	2,8
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	114,3	0,1	2,1
Metalmeccanica	116,8	0,0	3,5
Energia elettrica e gas	113,4	1,3	1,7
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	112,6	0,0	2,4
Edilizia	115,4	0,2	0,5
SERVIZI PRIVATI	111,2	0,6	2,7
Commercio	112,6	1,4	3,9
Trasporti, servizi postali e attività connesse	109,5	0,0	1,3
Pubblici esercizi e alberghi	111,1	0,6	2,4
Servizi di informazione e comunicazione	107,9	0,0	3,8
Telecomunicazioni	114,9	0,0	2,5
Credito e assicurazioni	110,2	0,0	2,6
Altri servizi privati	110,6	0,0	1,7
TOTALE SETTORE PRIVATO	113,2	0,3	2,6
ATTIVITÀ PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	113,8	0,0	1,2
Comparti di contrattazione collettiva	115,3	0,0	1,5
di cui Ministeri	116,2	0,0	0,0
Regioni ed autonomie locali	115,6	0,0	3,6
Servizio Sanitario Nazionale	115,2	0,0	3,5
Scuola	115,0	0,0	0,0
Forze dell'ordine	106,9	0,0	0,0
Militari – Difesa	107,7	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	112,3	0,0	0,0
<b>INDICE GENERALE</b>	<b>113,4</b>	<b>0,3</b>	<b>2,3</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Gli indici e le variazioni percentuali di alcuni grandi aggregati possono pertanto differire da quelle relative ai dati secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 presenti in altre pubblicazioni. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali di marzo

Nel mese di marzo, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,3 per cento (Tabella 3), gli incrementi più elevati si osservano per: *commercio e tessili, abbigliamento e lavorazione pelli* (per entrambi variazioni del 3,9 per cento) e *servizi di informazione e comunicazione* (3,8 per cento). Gli incrementi minori riguardano *trasporti, servizi postali e attività connesse* (1,3 per cento), *attività della pubblica amministrazione* (1,2 per cento) ed *edilizia* (0,5 per cento). La variazione risulta nulla per: *agricoltura, ministeri, scuola, militari-difesa, forze dell'ordine e attività dei vigili del fuoco*.

Analisi della copertura contrattuale

Relativamente all'insieme dei contratti monitorati dall'indagine nel mese di marzo si registra il recepimento di due accordi, entrambi nel settore industriale: *gomma e materie plastiche* (per questo contratto gli aumenti decorrono dal mese successivo alla sigla dell'accordo) ed *energia elettrica*.

Conseguentemente, alla fine di marzo risultano in vigore 38 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 7,4 milioni di dipendenti; a essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 54,6 per cento. Per contro, risultano in attesa di rinnovo 40 accordi, relativi a circa 5,6 milioni di dipendenti e al 45,4 per cento del monte retributivo totale.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di marzo 2010 e accordi recepiti nel 2010 per raggruppamento principale di contratti (base dicembre 2005=100) (valori percentuali)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2010	
Agricoltura	2,0	6,5	0,0	93,5
Industria	36,1	83,3	6,1	16,7
Servizi privati	35,3	69,1	10,0	30,9
Totale settore privato	73,3	74,4	7,8	25,6
Attività della pubblica amministrazione	26,7	0,0	0,0	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>100,0</b>	<b>54,6</b>	<b>5,7</b>	<b>45,4</b>

- (a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. Confronta a questo proposito la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.
- (b) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.
- (c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

La quota di contratti nazionali vigenti è molto differenziata a livello settoriale (Tabella 4): nel mese di marzo si rilevano quote di copertura del 83,3 per cento per l'*industria*, del 69,1 per cento per i *servizi privati* e del 6,5 per cento per l'*agricoltura*. Nel settore della *pubblica amministrazione* tutti i contratti a partire da gennaio 2010 sono scaduti e, pertanto, la copertura è nulla.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato nel dicembre 2005) dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore osservata a marzo 2010 (54,6 per cento) scenderebbe al 48,6 per cento nel mese di aprile 2010, mantenendosi costante per i successivi due mesi. Alla fine del semestre la quota si ridurrebbe al 47,9 per cento (Tabella 5).

**Tabella 5. Contratti nazionali in vigore alla fine di marzo 2010 che rimarranno tali nei sei mesi successivi per raggruppamento principale di contratti (valori percentuali) (a)**

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine marzo 2010	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine settembre 2010
	Apr. 10	Mag. 10	Giu. 10	Lug. 10	Ago. 10	Sett. 10		
Agricoltura	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	6,5	0,0	93,5
Industria	66,8	66,8	66,8	65,7	65,0	65,0	0,0	34,3
Servizi privati	69,1	69,1	69,1	68,9	68,9	68,9	16,4	31,1
Totale settore privato	66,3	66,3	66,3	65,6	65,3	65,3	7,9	34,4
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,6	100,0
<b>Totale economia</b>	<b>48,6</b>	<b>48,6</b>	<b>48,6</b>	<b>48,1</b>	<b>47,9</b>	<b>47,9</b>	<b>11,0</b>	<b>51,9</b>

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2010 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di marzo 2010, registrerebbe un incremento dell'1,7 per cento.

Con riferimento al semestre aprile-settembre 2010, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe progressivamente dal 2,3 per cento di aprile all'1,2 per cento di settembre (Tabella 6). Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di marzo e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza evidenziata nella Tabella 5.

**Tabella 6. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di marzo 2010 per raggruppamenti principali di contratto**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre aprile-settembre 2010 (b)	Media annua 2010 (c)
	Apr. 10	Mag. 10	Giu. 10	Lug. 10	Ago. 10	Sett. 10		
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	2,6	2,7	2,7	2,7	2,7	1,7	2,5	2,2
Servizi privati	2,7	2,6	2,6	2,2	2,2	1,9	2,3	2,2
Totale settore privato	2,6	2,6	2,5	2,3	2,3	1,6	2,3	2,1
Attività della pubblica amministrazione	1,2	1,2	1,2	1,2	0,0	0,0	0,8	0,8
<b>Totale economia</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>	<b>2,2</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>	<b>2,0</b>	<b>1,7</b>

(a) La presentazione della tavola è realizzata attribuendo per ciascun contratto la totalità dei dipendenti interessati a un unico raggruppamento secondo il criterio della prevalenza. Confronta la nota informativa "I numeri indice delle retribuzioni contrattuali: le nuove serie in base dicembre 2005 = 100" pubblicata il 7 aprile 2009.

(b) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(c) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino a marzo e alle proiezioni per i restanti mesi del 2010.

A marzo 2010, relativamente all'intera economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 43,2 per cento, in diminuzione rispetto al mese di febbraio 2010 (45,2 per cento), ma in marcata crescita rispetto a marzo 2009 (18,2 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a marzo 2010 sono in media 8,2, in aumento rispetto a febbraio 2010 (7,0) e in netta riduzione rispetto a un anno prima (15,2). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 3,5 mesi, un valore superiore a quello di febbraio 2010 (3,1 mesi) e a quello di marzo 2009, pari a 2,8 mesi (Tabella 10).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

